

Ferma posizione sindacale sugli accordi Università - Regioni

■ Il rischio che lo schema tipo per l'Intesa Università-Regione possa favorire "una subordinazione delle necessità assistenziali a quelle didattiche, vere o presunte, e la cessione di sovranità da parte delle rappresentanze elette dai cittadini alla Università" è reale. Lo sottolinea l'Intersindacale medica in una lettera rivolta ai ministri competenti e alle Regioni in cui chiede che le Organizzazioni sindacali della Dirigenza del Ssn possano esprimere le loro opinioni "prima che vengano emanati gli atti di loro competenza, in uno spirito di collaborazione per obiettivi di miglioramento del sistema assistenziale e di quello formativo"

di Carmine Gigli
Presidente FESMED

La legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", meglio nota come "Riforma dell'Università", all'art. 6, comma 13, stabilisce quanto segue: Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero, di concerto con il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza per i rapporti dello Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sentita la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di laurea di area sanitaria di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 [medicina e chirurgia, odontoiatria e p.d., infermiere, ostetrica, fisioterapista, tecnico di laboratorio biomedico, tecnico di radiologia], predisporre lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni per regolare i rapporti in

materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale".

Lo schema-tipo per l'Intesa Università-Regione, predisposto in base al comma precedentemente citato e approvato all'unanimità nella riunione della Conferenza permanente delle Facoltà di Medicina e Chirurgia del 19 maggio 2011, è stato esaminato dalle Organizzazioni Sindacali della dirigenza del Servizio sanitario nazionale, riunitesi lo scorso 7 giugno 2011.

Le OO.SS. hanno dato una valutazione negativa dello schema d'intesa e hanno deciso di prendere posizione sull'argomento, inviando una lettera ai Ministri competenti e ai Rappresentanti delle Regioni, nella quale chiedono di essere ascoltate sull'argomento. **Y**

Il tema al centro della bozza d'Intesa Università-Regione, esaminata dalle OO.SS della Dirigenza medica lo scorso 7 giugno, ha "un'importanza strategica, sia perché interessa una parte importante del sistema ospedaliero... sia perché attiene al nodo cruciale, ed attuale, del ruolo del Ssn nella formazione medica"



Le OO.SS. della Dirigenza medica "chiedono di poter esprimere le proprie opinioni"

Il testo della lettera che le organizzazioni sindacali della Dirigenza del Ssn hanno inviato lo scorso 14 giugno al ministro MIUR Mariastella Gelmini, al ministro della Salute Ferruccio Fazio, al Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani e al coordinatore della Commissione Salute Luca Coletto

Roma 14 giugno 2011
Prot. n. 277/2011/snrm

L'articolo 6 della Legge 30/12/2010 n. 240 prevede la predisposizione di uno schema tipo di convenzione Regione/Università da parte del Ministero dell'Università di concerto con il Ministero della Salute e di intesa con la Conferenza delle Regioni.

In Italia, come ben sapete, il rapporto Ospedale-Università è caratterizzato da conflittualità, latente o manifesta, e contenziosi infiniti tra due istituzioni concorrenziali su molti fronti.

Di fatto le Facoltà di Medicina tendono ad espandersi nella area assistenziale dei servizi sanitari con la motivazione che questi devono supportare il sistema della formazione e della ricerca, sul

quale però esse mantengono piena autonomia di individuazione della quantità e dei contenuti. Un incessante attivismo che porta ad inevitabile collisione anche con le prerogative delle Regioni in fatto di programmazione sanitaria.

Si configura di fatto il rischio di una subordinazione delle necessità assistenziali a quelle didattiche, vere o presunte, e la cessione di sovranità da parte delle rappresentanze elette dai cittadini alla Università, i cui organismi non sono chiamati a rispondere davanti al corpo elettorale, fermi restando per il SSN tutti gli obblighi connessi al finanziamento. Alla fine i ruoli istituzionali vengono confusi e sovrapposti fino alla configurazione di appalto di servizi sanitari ad una istituzione terza il cui compito istituzionale è formare e fare ricerca.

Questo tema ha, per le sottoscritte Organizzazioni Sindacali, un'importanza strategica, sia perché interessa una parte importante del sistema ospedaliero, caratterizzata da elevata concentrazione di competenze professionali e tecnologia, sia perché attiene al nodo cruciale, ed attuale, del ruolo del Ssn nella formazione medica.

È in circolazione una bozza di schema tipo redatta dalla CRUI e dalla Conferenza dei Presidi che le Organizzazioni Sindacali giudicano molto negativamente. In essa non si rinviene alcun articolo, o comma, che individui meccanismi capaci di favorire una sinergia tra le componenti professionali, rimuovendo i contrasti e i conflitti alla base del vissuto di "convivenza coatta" che caratterizza la situazione attuale. Anzi, è possibile ritrovare concessioni economiche di dubbia legalità e di estremo pericolo per la tenuta del sistema sanitario.

Le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica, sanitaria e veterinaria chiedono alle SS.LL. di potere esprimere le proprie opinioni, prima che vengano emanati gli atti di loro competenza, in uno spirito di collaborazione per obiettivi di miglioramento del sistema assistenziale e di quello formativo.

In attesa di un positivo riscontro alla presente, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Costantino Troise ANAAO ASSOMED, Riccardo Cassi CIMO-ASMD, Vincenzo Carpino AAROI-EMAC, Massimo Cozza FP CGIL MEDICI, Aldo Grasselli FVM Segreteria Nazionale CISL MEDICI, Mauro Mazzoni FASSID, Carmine Gigli FESMED, Raffaele Perrone Donnorso, ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI, Armando Masucci UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI, Alberto Spanò SDS SNA-BI, Mario Sellini AUPI, Antonio Castorina SINAFO, Antonio Travia FEDIR SANITÀ, Franco Soci SIDIRSS